

Lodevole  
**MUNICIPIO DI LUGANO**  
Palazzo Civico  
6901 Lugano

**Anticipata per fax:** 058 / 866 75 40

Lugano, 3 dicembre 2007 AC/db

## **INTERPELLANZA**

### **Palace: luci e ombre**

Onorevole signor Sindaco,  
Onorevoli signore e signori Municipali,

il divenire del progetto Palace, dal suo inizio allo stato attuale, sembra subire alcune modifiche, in parte anche sostanziali, sulle quali mi soffermerò qui di seguito.

### **Spazi museali**

Dal primo progetto lineare e coerente dell'arch. Gianola, vincitore del concorso, si è passati all'abbandono del secondo piano dell'ala museale, giustificato dal fatto del previsto futuro collegamento sotterraneo con lo spazio donato da Eligio Boni nel Central Park.

(I - 3398)

Successivamente, la realizzazione del progetto, con il deposito dei materiali in discarica nel lago, hanno comportato il parziale sacrificio della Riva Belvedere, il cui aspetto di cantiere perdurerà per anni.

Vi è pure il timore che i costi aumentino, considerata l'importanza e l'impegno dell'opera.

Anche i costi di gestione preventivati allora nel 2004 potrebbero essere, in futuro, un notevole peso per le finanze della Città, tenuto conto che le entrate non saranno continuamente in aumento ed in linea con i risultati ottimi degli ultimi anni visto che vi sarà (giocoforza) un rallentamento dell'economia.

La Commissione della Gestione li calcolava a suo tempo in fr. 1.8/1.9 milioni all'anno - a nostro avviso insufficienti comunque - cui vanno ad aggiungersi ammortamenti ed oneri, oltre interessi dal 2012 innanzi di circa fr. 12 milioni (rapporto Gestione 01.12.2004, pagg. 6-7).

Considerato che, da recenti informazioni del Municipio, il passaggio di collegamento sotto Via Adamini per collegare la struttura dal nuovo museo agli "spazi Eligio Boni" (di cui non mi consta il Consiglio Comunale abbia ancora accettato formalmente la donazione e, di conseguenza, la stessa non è perfezionata), sembra non venga realizzato, il credito per il progetto votato dal Consiglio Comunale a seguito di MMN 6667 del Municipio, rimane in dubbio in quanto, quel progetto, votato con il collegamento (MMN 6667 15.11.2004, pag. 10 (eccessivo preventivo) Rapporto Commissione Gestione 01.12.2004, pag. 4), non sarà così realizzato, come da decisione del Consiglio Comunale.

Di conseguenza, onde avere degli spazi sufficienti per tutta l'area museale, appare ora più di prima indispensabile la realizzazione dell'intero secondo piano dell'ala museale -

anche solo per le necessità del museo comunale - già previsto nel progetto originario Gianola.

Si potranno così recuperare ulteriori mq 1000 di spazio espositivo assolutamente necessari per mostre di grandi dimensioni ed impatto.

Ciò è a maggior ragione necessario, considerato che la politica museale cittadina non è ancora chiara ed ancor di più lo sarà, qualora si volesse, come asserito dalla Capodicastero *"calcoliamo che al Polo riuniremo due musei in uno in collaborazione con il Museo Cantonale, e questa è una novità"* sul Corriere del Ticino del 24 aprile 2007, pag. 13 ed in risposta ad una interpellanza della collega Perucchi-Borsa.

E' questa quindi una novità anche per il Consiglio Comunale in quanto nel MMN 6667 non si è mai parlato del Museo Cantonale se non di collaborazione, ma mai di unire "due musei in uno" e sulla quale il Consiglio Comunale non ha mai potuto prendere posizione

Si è, in precedenza, solo ritenuto di operare:

*" su un doppio registro sia per le collezioni permanenti sia per gli eventi espositivi: la valorizzazione del patrimonio artistico di proprietà della Città e le iniziative temporanee dovranno trovare uno sviluppo armonioso e coordinato all'interno della nuova struttura.*

*Il nuovo Museo vedrà dunque riunite al suo interno e potenziate le attività che attualmente vengono svolte a Villa Ciani e a Villa Malpensata.*

*Ciò consentirà anche una razionalizzazione delle spese (personale di custodia, assicurazioni e manutenzione dell'impiantistica) che influirà sui costi di gestione del*

*nuovo Museo: malgrado un'accresciuta attività non dovremmo essere confrontati a importanti aumenti dei costi ricorrenti, sia per i responsabili del settore, sia per la squadra di custodi che attualmente garantisce la sorveglianza a Villa Ciani e Villa Malpensata, che sarà in grado di svolgere lo stesso compito all'interno del nuovo museo con il medesimo organico" (MMN 6667, pagg. 5-6).*

La nuova idea è di per sé positiva ma problematica dal profilo logistico.

Se così fosse, che si vuole cioè anche trasferire nel nuovo centro museale il Museo Cantonale, non vi saranno mai sufficienti spazi. Nei 1000 mq del PT e nei 1300 mq del signor Boni di cui non abbiamo ancora la donazione accettata e comunque senza possibilità di accesso diretto, non potranno esserci spazi sufficienti, ritenuto poi che, negli "spazi Boni", per quanto è dato di sapere, sarebbe previsto un altro target espositivo ed anche perchè la conformazione dei locali è comunque ben diversa.

Appare quindi in ogni caso, allo stato attuale, onde non realizzare una struttura già claudicante ed insufficiente dall'inizio, necessario realizzare anche il piano superiore sull'ala museale, peraltro già riservato come idea futura nel MMN 6667 (MMN 6667 del 15.11.2004, pag. 10) in primis per le necessità comunali, e che diventa ora più urgente e necessario a seguito della mancata realizzazione del collegamento con il Central Park ed a seguito di idee - invero poco ancora chiare - di spostamento del Museo Cantonale.

Considerata la risposta data dall'on. Masoni all'interpellanza Perucchi-Borsa secondo la quale il Municipio avrebbe deciso che la Città si assumerà i costi per la realizzazione del terzo piano dell'ala museale di circa fr. 11'000.-- m3 per circa 12/15 milioni di franchi, è necessario, anche per poter procedere all'inoltro della variante, che al legislativo venga sottoposto un messaggio municipale (anche solo per autorizzare la spesa di progetto).

Anzi, si dovrebbe addirittura chiedere se, considerata questa modifica sostanziale di indirizzo, il progetto non doveva tornare al legislativo per una decisione, considerato che, per la componente museale di destinazione, il progetto sarebbe snaturato per rapporto a quanto deciso dal Consiglio Comunale.

### **Ala ex convento**

Nel messaggio municipale MMN 6667 per l'investimento al Polo culturale l'ex convento (edificio a 3 piani e i due lati del porticato) non era contemplato nelle opere previste ed il messaggio rinviava a decisioni successive (rapporto della Commissione Edilizia 06.12.2004, pag. 6).

Ora, nel comunicato stampa 13.06.2007 del Municipio, si indica che *"il convento ospiterà uffici amministrativi del Polo, spazi pubblici per conferenze ed un intero piano adibito all'alloggio degli artisti che si esibiranno nelle sale teatrali e concertistiche"* (comunicato stampa 13.06.2007, pag. 1).

Sembra quindi all'interpellante necessario ed urgente che, anche questa decisione, con il relativo credito, venga sottoposta al Consiglio Comunale anche se l'interpellante è della convinta opinione che l'ex ala conventuale con relativo chiostro dovrebbe assumere una destinazione culturale e più importante che non per spazi amministrativi e locali per artisti che dovrebbero trovare posto altrove, non essendo certo necessaria la loro presenza in ambienti storici e del passato di "riflessione e pensiero".

Peraltro, la Commissione della Gestione auspicava di "valutare iniziative anche con l'acquirente della parte privata per realizzare questa importante testimonianza" (rapporto Commissione della Gestione 01.12.2004, pag. 2).

L'attuale idea del Dicastero non sembra quindi andare nella direzione auspicata dal legislativo.

### **Uscita autosilo**

L'uscita dell'autosilo sembra essere cambiata rispetto al progetto originale, poichè sarebbe prevista ora su Via Adamini (Corriere del Ticino 23.05.2007, pag. 15) in luogo della strada sul lungolago, come al progetto originario.

### **Autorimessa**

L'autorimessa del progetto Gianola prevedeva "268 posti auto pubblici e 87 (al primo livello) destinati ad uso privato" (relazione tecnica e piani novembre 2004 team arch. Ivano Gianola, pag. 1 descrizione del progetto), mentre secondo quanto riportato da un'intervista su Cooperazione dello scorso anno, risulterebbero ora di soli 248 posti (Cooperazione 10.10.2006, pag. 63), riducendosi così quasi del 10 %.

### **Giardino delle sculture**

Nei piani approvati dal CC al secondo piano dell'ala museo si trova il tetto a seguito della rinuncia ad effettuare il secondo piano completo del museo. Ora, secondo i piani presentati alla conferenza stampa 13.06.2007, vi figurerebbe un giardino delle sculture prima non previsto.

Orbene, l'interpellante insiste nel ritenere del tutto insufficiente ed inadeguato e poco razionale lo spazio al secondo piano di soli circa 480 mq adibito a spazio espositivo di cui, oltretutto, più di un terzo occupato da scala mobile, appartamento custode e sala video mentre è necessario invece che venga completata la costruzione dell'intera ala al secondo piano per necessità di museo comunale, onde evitare in futuro costi superiori e

per poter adattare al meglio, già ora, l'impianto di climatizzazione anche per quelle sale.

### **Bistrot - Ristorante**

Nella risposta all'interpellanza Perucchi-Borsa l'on. Masoni aveva indicato che, al posto del "bistrot" previsto nei piani di progetto, il Municipio ipotizzava di sostituirlo con un ristorante nel piano del museo.

Ma se lo scopo dell'inserimento del ristorante a piano terreno della parte privata era di ravvivare e rendere vitale la piazza, certo una struttura di ristorazione all'interno del museo, legata anche agli orari di apertura, comporterebbe la morte ed il degrado della piazza.

Ciò sarebbe inoltre, in palese contrasto con la struttura teatrale e culturale che deve "vivere" anche con una ristorazione esterna di attrattività per il pubblico.

Portare avanti la scelta ipotizzata dal Municipio significherebbe non solo snaturare il progetto ma togliergli una componente esistenziale/ambientale.

### **Progetto in generale**

Da un raffronto del progetto approvato dal Consiglio Comunale e lo stato attuale del progetto divulgato alla conferenza stampa del 13.06.2007, sembrano esserci sostanziali differenze circa le volumetrie esterne e le sistemazioni interne a tutti i piani.

Pure importanti, e da non sottovalutare, sono anche altri aspetti del complesso Palace, già sollevati dall'on. Paparelli nella sua mozione del 21.02.2007 (mozione 3338).

Il collega rilevava che esisterebbe un nuovo progetto che modifica nella parte privata, la SUL disponibile per vendita in PPP, per rapporto a quanto previsto nel progetto originario ed approvato dal CC (mozione 3338 del 21.02.2007, cifra 2).

Orbene, il Consiglio Comunale approvando la vendita dell'ex-albergo a entità private, ha votato la vendita per *"la riedificazione del Palace (che) dovrà ossequiare la proposta progettuale scaturita dal concorso di architettura"* (MMN 6485 del 30.01.2004, pag. 3).

Nel rapporto della Commissione Pianificazione, si precisava senza mezzi termini in modo chiaro ed inequivocabile che *"l'acquirente è obbligato a realizzare il progetto dell'arch. Ivano Gianola.*

*Si tratta di una condizione che il Municipio definisce irrinunciabile. Ovviamente, l'acquirente potrà dare una sistemazione diversa alle parti interne"* (rapporto Commissione Pianificazione del 02.03.2004, pag. 4).

Non potranno, di conseguenza, essere modificate le destinazioni previste nel progetto Gianola che erano essenziali in quanto *"il mantenimento delle facciate, nonché quelle relative alla licenza edilizia verranno riprese nel capitolato di concorso quali condizioni della vendita"* (MMN 6485 del 30.01.2004, pag. 3).

A queste condizioni imprescindibili, non si può ora, nè in futuro, rinunciare, nè può essere rilasciata una licenza edilizia che deroghi a quanto previsto nella licenza originale che era condizione di decisione del Consiglio Comunale, come anche rilevato più volte dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto al MMN 6485 (rapporto Commissione della Gestione 01.03.2004 ed in particolare secondo la quale tutti i presupposti *"fanno della proposta un tutto unico e tale da rendere vincolante la*

*realizzazione dei vari elementi con i relativi contenuti"* (rapporto Commissione della Gestione 01.03.2004, pag. 1).

E così pure: *"vincolante dovrà essere, di conseguenza, il rispetto del progetto dell'arch. Gianola e della conseguente licenza edilizia di costruzione"* (rapporto Commissione della Gestione 01.03.2004, pag. 3).

Questo vincolo chiaro e voluto dal legislativo è poi stato incluso nel dispositivo no. 1 della Gestione secondo cui, la vendita, veniva anticipata *"per l'edificazione del progetto approvato dall'arch. Gianola"* (rapporto Commissione della Gestione 01.03.2004, pag. 4), quasi la Gestione avesse presentimenti futuri. Perlomeno ha dimostrato di volere chiarezza sin dall'inizio.

In merito ai costi della parte privata del progetto Gianola non pare nei rapporti semestrali di trovare riferimento al loro recupero, come previsto nel MMN 6199 del 16.12.2002, in cui si afferma che il costo del progetto per la parte Palace, messo a disposizione dell'economia privata, *"dovrà essere totalmente recuperato"* (MMN 6199 del 16.12.2002, pag. 5).

Avvalendomi della facoltà di legge, chiedo quindi a codesto lodevole Municipio di rispondere alle seguenti domande:

1. Non ritiene il Municipio necessario procedere già in questa fase con una richiesta di credito per la realizzazione del piano superiore completo per necessità del museo comunale lungo tutto l'edificio del museo previsto nel complesso Palace per risparmiare in futuro ulteriori costi di potenziamento o di realizzazione di nuove infrastrutture sostitutive (climatizzazione, spazi depositi, modifiche di illuminazione indiretta, ecc.)?

2. A che punto si trova la pratica relativa alla "donazione Eligio Boni"?
  - 2.1 Quando verrà trasmesso al Consiglio Comunale il MMN con la richiesta di accettazione della donazione?
  - 2.2 Quando verrà indicato con precisione al Consiglio Comunale la prevista destinazione degli spazi "Eligio Boni" con i costi di ristrutturazione e di manutenzione?
3. E' vero che è intenzione del Municipio di prevedere "due musei in uno", comprendendo anche il Museo Cantonale , negli spazi museali del Palace?
  - 3.1 In caso affermativo, cosa intende fare il Cantone con il Museo "Reali"
  - 3.2 Non vi sono vincoli per il Cantone derivanti dalla donazione Reali che impongono di mantenere una destinazione culturale in Via Canova?
  - 3.3 Quanti saranno i mq riservati alla struttura museale cittadina e a quella del Cantone?
4. Condivide il Municipio l'idea di inserire nell'ala dell'ex convento "uffici, alloggio degli artisti che si esibiranno nelle sale teatrali e concertistiche"?
  - 4.1 Qual è la destinazione che il Municipio prevede di dare all'ex ala conventuale e quanto intende coinvolgere al proposito il CC con un messaggio municipale?
  - 4.2 Sono state esaminate soluzioni con i privati, come auspicato dalla Commissione della Gestione nel suo rapporto del dicembre 2004?

- 4.2.1 In caso affermativo: quali?
  - 4.2.2 In caso negativo: perchè no?
5. Dove è stato iscritto il recupero da parte del Comune di Lugano dell'importo relativo ai costi di progettazione relativi alla domanda di costruzione a carico dei privati?
- 5.1 Come è stato fatto il calcolo della ripartizione?
6. Quanti sono i posti auto pubblici attualmente previsti e che saranno agibili secondo i piani più recenti? Vi è una differenza rispetto al progetto approvato dal Consiglio Comunale? In caso affermativo: perchè?
- 6.1 Qualora vi fosse una riduzione dei posti auto, non ritiene il Municipio che questo debba andare in diminuzione dei posti messi a disposizione dei privati, onde garantire posti sufficienti per la struttura pubblica?
7. Il Municipio ritiene veramente di considerare la possibilità di abbandonare il bistrot/ristorante per inserirlo nell'ala del museo?
8. Quando intende il Municipio prestare la richiesta di credito per la realizzazione del terzo piano Palace?
- 8.1 A quanto ammonteranno i costi di costruzione al momento ipotizzabili per l'ampliamento con il terzo piano?

8.2 A quanto ammonterà, di conseguenza, il maggior costo annuo a carico dei conti comunali generato da ammortamento e maggiori costi di gestione dell'ampliamento della costruzione a contare dal 2012/2013?

Con ogni ossequio.



Adriano Censi